

RADIOCOR

30 Luglio 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

30/07/2010 - 18:08

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: stretta sulla riforma degli stipendi, tetto ai benefit - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Shanghai, 30 lug - Il Governo cinese stringe i tempi sulla riforma delle retribuzioni e introduce pratiche dirimpenti. Un nuovo schema verra' presto sottoposto dal Ministry of Human Resources and Social Security allo State Council (il Governo) per essere probabilmente approvato entro la fine dell'anno. Il documento rappresenta una svolta sostanziale. Ogni Provincia dovra' chiedere l'approvazione di un salario minimo, che non dovra' comprendere nel calcolo i bonus e il pagamento degli straordinari. Viene cosi' decapitata una pratica diffusa che riportava un salario formalmente aumentato, a fronte tuttavia di maggiori ore lavorate. Il documento, inoltre, pone un tetto agli stipendi dei grand commis. Gli alti dirigenti statali, al contrario dei manager dell'industria privata, accumulano benemerienze e fringe benefit come alloggi e scuole per i figli gratuite. Il loro reddito risulta dunque surrettiziamente moltiplicato. Il provvedimento infine colleghera' le variazioni salariali all'indice generale dei prezzi, attraverso dei meccanismi automatici. H la copia - non contraffatta - della vecchia scala mobile. La Cina prende a prestito dal magazzino del welfare italiano uno strumento che ha accompagnato la maturazione e la crescita del nostro paese. Non a caso e' all'Italia che guarda per l'introduzione di assistenza sociale per la sanita' e le pensioni. Dopo una prima, lunga fase di produzione di reddito, la Cina ne analizza con preoccupazione gli effetti e ne studia un'opportuna redistribuzione. Il cambio di prospettiva ha molte motivazioni. La dirigenza politica non reprime le agitazioni dei lavoratori che in questi ultimi mesi hanno infiammato il paese e che sono indirizzate prevalentemente contro le multinazionali. H presente un versante sociale che tende a punire condizioni di vita e di lavoro intollerabili alle quali sono sottoposti i lavoratori migranti, senza tutela e garanzie. Le loro dimostrazioni sono la spia di un malessere che puo' condurre a instabilita' sociale. H possibile che sia anche una carta da giocare per la modernizzazione del paese. Il modello di attrazione di investimenti per produzioni labour intensive nella costa non e' piu' una prospettiva gradita, per questo la si rende piu' onerosa aumentando i salari. Le multinazionali che delocalizzano devono apportare tecnologia introvabile nel paese oppure indirizzarsi verso le zone interne, senza provocare continue migrazioni. Oggi la Cina e' sufficientemente matura per poter selezionare gli investimenti. Salari piu' alti si traducono in maggiori consumi interni. Di fronte all'aleatorietà della ripresa mondiale, sarebbe rischioso riproporre la Cina come fabbrica mondiale orientata dalla stella polare dell'export. Appare piu' saggio far circolare piu' denaro all'interno. Per questo gli scioperi non vengono interrotti dalle forze dell'ordine ma regolati da trattative. H il preludio alla disponibilita' che per ora da' vita ad un manovra che sposa equita' e sviluppo, prendendo ad esempio l'Italia di qualche decennio fa.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com